

di Gianluca Scarlata

Lo scatto, la gioia e poi le lacrime dopo 190 km. Nicolò Garibbo del Team Ukyo è il primo vincitore del Giro di Sardegna, che mancava da 15 anni, all'esordio da professionista. Il ligure si è imposto nella tappa inaugurale, la Castelsardo-Bosa di 189,5 chilometri, la più lunga di questa annata, conquistando anche la prima maglia di leader. La corsa è entrata subito nel vivo fin dai primi km, l'azione decisiva dopo circa 15 km con l'attacco di Cristian Remelli, Roberto Gonzales, Hamish Armit e Philipp Hoffbauer, raggiunti poco dopo da Matteo Spreafico. Il quintetto è arrivato a un vantaggio massimo di oltre 4'30", prima che la situazione cambiasse sull'ultima salita, quella di Villanova Monteleone. Il gruppo ha accelerato e Filippo Zana (Soudal Quick-Step) è riuscito a rientrare sui battistrada, selezionando ulteriormente la testa della corsa. Il finale è stato molto emozionante e intenso: si sono riportati davanti Garibbo, Urko Berrade e Gianmarco Garofoli, formando un nuovo drappello di testa. A decidere la tappa è stata la volata sul traguardo di Bosa: Garibbo ha avuto lo spunto migliore, precedendo Zana e lo spagnolo Berrade. Alle loro spalle, Giacomo Ballabio ha regolato il gruppo. Una vittoria che ha fatto esplodere di gioia Garibbo: «Quando ho visto partire la volata mi sono accodato, è successo tutto molto velocemente. È tutto inaspettato e incredibile, non mi aspettavo di vincere. È il giorno più bello della mia vita, è la mia prima gara da professionista e subito una vittoria. Che emozione!».

PROSSIMA TAPPA. Archiviata la frazione più lunga, oggi spazio alla più breve: la Oristano-Carbonia di 136,2 chilometri. Il via ufficiale sarà dato alle 11.40 da piazza Roma a Oristano, con trasferimento verso Santa Giusta per la partenza ufficiale alle 11.50. Dopo un avvio pianeggiante di circa 25 chilometri, il percorso si snoderà lungo la costa occidentale, dove il vento potrebbe rivelarsi un fattore decisivo. Il tracciato propone salite pedalabili ma insidiose, come Genna Sciria e Montecani (6,5 km al 5,5% medio), prima degli ultimi 20 chilometri quasi pianeggianti verso Carbonia. L'ingresso in città, a circa 2 chilometri dall'arrivo, introduce un ultimo chilometro in leggera ascesa, con pendenza fino al 4% negli ultimi metri.

OCCASIONE. Il Giro è solo all'inizio, ma ha già trovato il suo primo uomo da battere. Cinque giorni da vivere intensamente, cinque tappe per un viaggio nel cuore della regione. Fino al 1° marzo una corsa che emoziona e rinnova una storia iniziata nel 1958, data della prima edizione vinta dal francese Roland. I campioni del ciclismo mondiale e gli appassionati potranno ammirare la na-

A sorpresa è il ligure del Team Ukyo a imporsi nella tappa inaugurale

Giro di Sardegna, prima da sogno per Garibbo

Il finale è stato molto emozionante e intenso, decisiva la volata sul traguardo di Bosa
Il vincitore: «È il giorno più bello della mia vita, un risultato incredibile e inaspettato»

Il classe
1999
Nicolò
Garibbo
in cima
al podio
dopo
la vittoria
ottenuta
al debutto
da pro



Oggi spazio
alla frazione
da Oristano
a Carbonia

tura cangiante, le tradizioni, la cultura dell'isola, sempre più al centro dello sport. Le strade del Giro di Sardegna, infatti, attraversano anche significativi punti di riferimento per gli sport di racchetta nell'isola. Terza tappa da Cagliari a Tortolì, quarta da Arbatax a Nuoro, chiusura a Olbia. Felice Fabio Aru, il più grande corridore sardo della storia, vincitore di una Vuelta e due volte sul podio al Giro oltre che 5° al Tour. «È una grande occasione per la mia regione, che è luogo ide-

ale per praticare il ciclismo in sicurezza», spiega Aru. «Questa corsa voluta dalla Lega di Pella e dalla Regione Sardegna sarà il modo migliore per mostrarsi al mondo e far toccare con mano ai tanti team che non c'è solo la Spagna con strade sicure e accoglienza alberghiera di livello. Credo che la Sardegna potrebbe riproporsi al mondo come terra ideale per preparare la stagione: è un'opportunità per la Regione, ma anche per i team del mondo».

EDIPRESS

I TEMPI

Ci sono Zana e Berrade sul podio

ORDINE DI ARRIVO

1. Nicolò Garibbo, Team UKYO: 04:39:09
2. Filippo Zana, Soudal Quick-Step: + 00
3. Urko Berrade, Equipo Kern Pharma: + 00

4. Gianmarco Garofoli, Soudal Quick-Step: + 00
5. Giacomo Ballabio, Team Vorarlberg: + 53
6. Louis Vervaeke, Soudal Quick-Step: + 53
7. Ibon Ruiz, Equipo Kern Pharma: + 53
8. Samuele Zoccarato, MBH Bank Ballan Telecom Fort: + 53
9. Tommaso Dati, Team UKYO: + 53
10. Federico Iacomoni, Team UKYO: + 53

TAPPE GIRO DI SARDEGNA 2026

- Tappa 1 (25/02): Castelsardo-Bosa (189,5 km)
Tappa 2 (26/02): Oristano-Carbonia (136,2 km)
Tappa 3 (27/02): Cagliari-Tortolì (168,3 km)
Tappa 4 (28/02): Arbatax-Nuoro (152,8 km)
Tappa 5 (01/03): Nuoro-Olbia (183,6 km)

26

Nazioni
Sono
stati 160
i corridori
al via,
provenienti
da 26
nazioni

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO IN PRIMO PIANO

La regione mostra tutta la sua bellezza

Il ciclismo si conferma uno degli sport più efficaci nella valorizzazione dei territori. Attraverso le immagini televisive diffuse in tutto il mondo, la Sardegna ha potuto mostrare le proprie bellezze paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche, come sottolineato dall'Assessore regionale al Turismo Franco Cuccureddu, evidenziando il valore strategico dell'evento per la promozione dell'isola. Il Giro della Sardegna ha confermato questa vocazione grazie a una copertura televisiva di primo piano: la corsa ha goduto di 100 minuti di diretta su Rai Sport, garantendo al pubblico italiano una finestra ampia e qualificata sull'evento e sui territori attraversati. Accanto alla visibili-



tà nazionale, il Giro ha potuto contare su una diffusione internazionale capillare, raggiungendo 125 nazioni nel mondo e altre 47 in Europa per una copertura potenziale complessiva di circa 1 miliardo e 40 milioni di persone. Dati illustrati

Il Giro
di Sardegna
ha anche
un valore
strategico
oltre che
sportivo

dal presidente della Lega del Ciclismo Professionistico, Roberto Pella, che ha evidenziato come la distribuzione Free-to-Air e i modelli ibridi nei mercati ad alta densità abbiano amplificato in modo significativo l'impatto promozionale della Sardegna sui principali mercati dei 5 continenti.

RACCONTO GLOBALE

Il Giro della Sardegna si conferma così non solo evento sportivo di alto livello, ma una piattaforma strategica di marketing territoriale capace di unire sport, turismo e identità, trasformando la competi-

zione in uno straordinario racconto globale dell'isola. In totale sono stati 160 i corridori al via, in rappresentanza di 23 squadre, con un lotto di partenti provenienti da 26 nazioni,

a conferma del profilo internazionale della corsa. Organizzato dal GS Emilia, il Giro di Sardegna rappresenta la prima prova della terza edizione della coppa Italia delle Regioni

ed è sostenuto dalla Regione Autonoma della Sardegna, attraverso l'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.

gia.sca.

EDIPRESS

Una diffusione
televisiva
capillare
in 172 nazioni